

Edilizia, meno soldi e posti «Subito il piano anti crisi»

Feneal Uil contro Provincia e Comune capoluogo: «C'è un calo di attenzione»
Il sindacato propone misure aggiuntive sulla fiscalità per risollevare il settore

Meno soldi in tasca agli operai e record di imprese cessate nel 2016. L'edilizia in provincia di Salerno sta vivendo forse uno dei momenti più bui degli ultimi anni, con opere pubbliche ferme al palo ed enti locali che non hanno più risorse da investire.

Dopo aver lanciato l'appello a dicembre scorso sulle imprese inattive nel settore dell'edilizia, la Feneal Uil di Salerno torna ad accendere i fari sulla situazione economica degli operai che, stando ai numeri della Cassa Edile Salernitana, nell'anno appena trascorso hanno perso circa 5 milioni di euro rispetto al 2015. «Ad analizzare bene le cifre fornite dalla Cassa Edile - dice la segretaria **Patrizia Spinelli** - vengono i brividi: a dicembre 2015 gli operai delle costruzioni in provincia di Salerno hanno perso qualcosa come 4 milioni e 899 mila euro, con un calo netto del 45,64%».

Nel dettaglio «nel settore dei lavori pubblici la riduzione della massa salariale è stata molto grave: - 63,52%, pari ad una contrazione delle retribu-



Patrizia Spinelli, segretaria della Feneal Uil

zioni in termini assoluti di 2.169.183 euro. Un trend estremamente negativo anche nel settore privato con -37,31% pari a -2 milioni e 720mila euro».

Di fronte a questa crisi di sistema in uno dei settori strategici dell'economia salernitana c'è, di contro, il silenzio delle

istituzioni. «Il punto vero rispetto a queste drammatiche cifre - sottolinea Spinelli - è che stiamo assistendo ad un progressivo calo dell'attenzione verso il comparto edile. Provincia e Comune di Salerno dedicano grande attenzione al porto commerciale ma non

convocano imprese e sindacati come abbiamo richiesto fin da novembre. Sul tavolo istituzionale si potrebbe parlare - suggerisce la Feneal Uil - di varare misure aggiuntive in termini di fiscalità regionale e locale al fine di spingere ancora di più sulla leva delle ristrutturazioni in materia di sicurezza sismica e di efficientamento energetico, l'unico segmento delle costruzioni - come spiega l'Osservatorio nazionale Ance - che lascia aperti ampi margini di crescita positiva nel 2017».

La Feneal, in assenza di risposte, è pronta a scendere in piazza con i suoi iscritti, annunciando sit in di protesta sotto le sedi istituzionali.

«Senza fare polemiche sterili ed improduttive la Feneal Uil si prepara ad attivare un presidio non di protesta ma di proposta sotto le sedi di Comune e Provincia di Salerno al fine di sollecitare un tavolo di confronto operativo. Se ci si mobilita giustamente per altri comparti - fanno notare dal sindacato di categoria - è altrettanto giusto farlo per le co-



«Revisione Puc: pericolo cementificazione»

Revisione del Puc: pericolo cementificazione. A lanciare l'allarme è Gianpaolo Lambiase, consigliere comunale di opposizione. A preoccuparlo la delibera del 31 gennaio scorso che detta gli indirizzi per la revisione del Piano urbanistico. «Mentre si confermano e si ammettono le criticità del Piano, dovute non solo alla crisi economica, ma anche al forte calo demografico della popolazione salernitana - osserva Lambiase - non si propone di fatto alcun ridimensionamento dei volumi da realizzare. È sempre stato questo il limite più forte dello strumento

urbanistico del Comune: la libera costruzione di migliaia di case private, la produzione di un'enorme quantità di cemento a copertura di ogni spazio libero del territorio, anche se ne è chiaramente accertata l'inutilità». Per l'esponente di opposizione nell'atto della giunta Napoli c'è, tra le righe, «un ulteriore appello alla cementificazione». «Ho paura, ma spero di sbagliare - aggiunge - che la delibera ribadisca con determinazione una volontà dell'Amministrazione estremamente dannosa per gli interessi della collettività: l'esaltazione alla

massima potenza dell'iniziativa dei privati costruttori. Ed il risultato, secondo il consigliere, «è sotto gli occhi di tutti: traffico congestionato, inquinamento dell'aria e del mare, igiene urbana e raccolta differenziata in tilt, rete fognaria e sottoservizi assolutamente insufficienti (anche per l'espansione edilizia selvaggia ed incontrollata degli ultimi anni), disoccupazione in aumento, area industriale priva di qualsiasi attività produttiva, infiltrazione costante e preoccupante di capitali illegali nelle attività commerciali ed imprenditoriali locali».



struzioni: occorre studiare un piano immediatamente attivabile di micro/interventi in grado di dare ossigeno alle imprese della nostra provincia che, lo ricordiamo, sono per circa l'85% collocate nel segmento di fatturato fino a 5 milioni di euro. È in questo ambito di ri-

ferimento che si possono avviare piani di recupero e di ristrutturazione degli edifici in mano pubblica e privata in grado di giovare di un patto fiscale aggiuntivo rispetto agli sgravi già previsti».

Mattia A. Carpinelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Codice appalti, amministrazioni fuorigioco

Esperti a confronto all'Ance Aies: «Le nuove norme stanno rallentando l'affidamento dei lavori»



Da sinistra: Brigante, Alfano, Russo e Lentini

«La nostra pubblica amministrazione non è pronta al nuovo Codice degli appalti», la legge 50/2016 varata dal Governo Renzi. La nota dolente arriva da **Maria Gabriella Alfano**, presidente dell'Ordine degli architetti di Salerno, durante la conferenza stampa di presentazione di «Imprese e Professioni a confronto», il ciclo di incontri organizzato da Ance Aies, Associazione imprenditori edili di Salerno, in sinergia con l'Ordine degli ingegneri della provincia di Salerno, la Camera di commercio, e l'Ordine presieduto dall'Alfano.

Sinergia necessaria secondo l'avvocato **Lorenzo Lentini**, presidente della Camera Ammi-

nistrativa di Salerno, la quale, nel ciclo di otto incontri del progetto dell'Ance, contribuirà alla formazione di amministratori pubblici, personale tecnico amministrativo della PA e imprese in ambito della nuova normativa sugli appalti.

«La materia normativa degli appalti sta diventando sempre più complessa, e quella che doveva essere una manna dal cielo per i costruttori e tutto il settore edile, si sta rivelando uno ostacolo sempre più impervio», denuncia **Michele Brigante**, presidente dell'Ordine degli ingegneri di Salerno.

Insomma non sembrano essere poche le nuove criticità del codice degli appalti, che va a

minare un quadro nella provincia di Salerno già più che preoccupante. Attualmente sono 600 i cantieri di opere in corso bloccati per i ritardi nei pagamenti da parte della PA, 400 milioni di euro di opere appaltate non sono state nemmeno ancora cantierate.

I blocchi riguardano opere infrastrutturali, reti fognarie, edilizia residenziale pubblica. «La nuova normativa non è ancora applicabile da tante PA che non dispongono nemmeno del personale adeguato per rispondere alle esigenze del codice, come la realizzazione di progetti esecutivi, completi di pianificazione finanziaria dell'appalto», denuncia l'architetto Alfano. For-

tunatamente sembrano arrivare i primi segnali di apertura da parte del Governo, che proprio ieri ha reso noto di aver accolto molte delle proposte modificative della tanto discussa legge 50 del 2016. «Siamo orgogliosi di un simile risultato perché le proposte di cui parliamo sono state elaborate proprio dall'Ance Aies di Salerno - spiega il presidente **Vincenzo Russo** - tra le quali le più importanti riguardano sicuramente la modifica di una norma sul project financing, che rischiava di rendere infattibili le proposte dei privati nelle gare di appalto per via di un requisito impossibile da dimostrare». Tra le tante proposte dell'Ance Salerno passata anche quella sui subappalti, per eliminare il divieto di ribasso sui costi di manodopera, fermo restando la garanzia dei minimi salariali.

Marco Giordano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SICUREZZA A SCUOLA

Cede il soffitto, tecnico proscioltto

L'episodio era avvenuto in un'aula della materna Abbagnano

Non fu colpa del dirigente comunale **Giuseppe Greco** se nell'ottobre del 2015 un pezzo di soffitto venne giù sui banchi in un'aula della scuola materna «Nicola Abbagnano». Lo ha stabilito il giudice dell'udienza preliminare **Vincenzo Pellegrino**, che ha accolto la ricostruzione del difensore **Felice Lentini** e disposto un provvedimento di non luogo a procedere. Il dirigente, responsabile dell'ufficio per la manutenzione del patrimonio edilizio municipale, era finito sotto inchiesta dopo che dal solaio si erano staccati alcuni pezzi di into-

naco. Accadde prima che i bambini entrassero in classe, ma quando i genitori arrivarono dinanzi all'istituto di via Cesare Battisti (nei pressi di via Sorgente) fu subito allarme.

La Procura aprì un fascicolo d'inchiesta per l'ipotesi di disastro colposo, accendendo i riflettori sulle attività di manutenzione nella scuola, inglobata nell'istituto comprensivo Barra e di competenza di Palazzo di Città. Il sospetto era che non tutti i controlli fossero stati eseguiti a regola d'arte e che precedenti segnali di cedimento fossero stati sottovalu-

tati. Su questi elementi si è concentrata nei mesi scorsi l'attività d'indagine, conclusasi ora con il proscioglimento del dirigente comunale. La difesa ha sostenuto non solo che le dimensioni del cedimento non avrebbero consentito di ipotizzare la fattispecie del disastro, ma pure che tutte le attività di monitoraggio erano state effettuate e che ogni segnalazione della dirigente scolastica aveva avuto riscontro ed era stata seguita dagli opportuni interventi di manutenzione. Da ultimo, all'incirca una settimana prima del crol-



I lavori nella scuola Abbagnano subito dopo il cedimento

lo, un ulteriore sopralluogo era stato eseguito insieme a un funzionario della Regione, che aveva confermato la stabilità dei solai. Il distacco di intonaco che di lì a pochi giorni si sa-

rebbe verificato non sarebbe stato quindi prevedibile. E al dirigente comunale non può essere attribuita alcuna condotta colposa. (c.d.m.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ENTI PUBBLICI
E ISTITUZIONI

AZIENDA SANITARIA LOCALE SALERNO
VIA NIEZZA, 146 - SALERNO (C.F. e P.I. 04701800649)
N. GARA 6633306 Questa Azienda indice procedura aperta di cui all'art. 3 comma 5ss), dell'U.Lgs. 50/2016, per l'affidamento della fornitura per un periodo quinquennale di «Strumenti con forniture di reagenti e materiali di consumo da destinare ai Laboratori di Analisi, al Laboratorio di Tossicologia, alla U.O. Diagnostica Ematologica Avanzata del P.P.O.O. della ASL Salerno», suddivisa in numero di nove lotti e per un importo complessivo quinquennale a base d'asta, di tutti e nove i lotti, pari ad € 3.765.000,00 + Iva, da aggiudicarsi LOTTI nn. 1, 2, 3, 4 e 5 per singolo Lotto completo in favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa. LOTTI nn. 6, 7, 8 e 9 per singolo Lotto completo al minor prezzo. Tutti gli atti di gara si possono consultare e scaricare dal sito del committente <http://www.aslsalerno.it> sezione "bandi di gara". Il termine di scadenza per la presentazione della documentazione e delle offerte è fissato per le ore 12,00 del 28/03/2017 e la seduta di gara è fissata per le ore 10,00 del 30/03/2017.

Il Responsabile del Procedimento:
Direttore Funzione Provvisoria/Economato:
Dot.ssa Vanessa Mazzotti

A CURA DI
A. MANZONI & C. SPA
TEL. 089 4838927